

*Pallottini (Italmercati): servono aggregazioni e aiuti*

DS6901

DS6901

# Verso hub del cibo

## Imercati all'ingrosso asset agricolo

DI ANDREA SETTEFONTI

**C**reare un network con cui condividere le politiche di settore sia a livello regionale che nazionale; rafforzare il ruolo dei mercati all'ingrosso come operatori della filiera; aprire un tavolo di lavoro sulla logistica; potenziare il settore ittico in sofferenza dal momento che in Italia il legame tra mercati all'ingrosso e il mondo della pesca risulta inefficiente. Insomma i mercati all'ingrosso devono evolvere verso un modello di hub multifunzionale. È quanto emerso ieri al **Cnel** di Roma, dove **Italmercati** ha fatto, come ogni anno, il punto della situazione del settore; occasione in cui è stato presentato il rapporto curato da **Ismea**. «Il nostro è un settore troppo frammentato perché, come evidenzia il report, in Italia ci sono 137 mercati all'ingrosso e centri agroalimentari: un numero ben sei volte superiore a quello di Spagna (24) e Francia (26), dove però hanno funzioni ben più rilevanti», commenta a **ItaliaOggi** il presidente di Italmercati **Fabio Massimo Pallottini**. Per questo «vogliamo lanciare una sfida ambiziosa, la riforma dell'intero sistema che oggi soffre per eccessiva frammentazione, anche per

il fatto che le competenze sono lasciate alle regioni e ognuna coltiva una sua rete. Si può seguire l'esempio della Spagna, dove lo stato ha costituito la società **Mercasa**». Secondo Pallottini: «I mercati possono svolgere un ruolo determinante per la filiera. Le recenti proteste degli agricoltori ci dicono che sono il luogo dove la produzione può assolvere meglio al proprio compito», continua. Poi, chiosa: «La Pac non basta più; i mercati possono essere strategici e dar risposte migliori di alcune misure da cui, invece, siamo esclusi. Una piccola parte delle risorse delle politiche agricole può essere indirizzata ai mercati all'ingrosso, per sostenere e governare il loro ruolo di equilibratori e lubrificatori della filiera. Per questo è indispensabile organizzare una loro rappresentanza adeguata». Anche per il direttore generale di Ismea, **Maria Chiara Zaganelli**: «I mercati all'ingrosso possono assumere un ruolo di stimolo per favorire un processo indirizzato a una più equa ripartizione del valore lungo la filiera e meno penalizzante per le imprese agricole, l'anello strutturalmente più debole». Il network di Italmercati, costituito da 22 strutture, ha un giro d'affari di 115 mln.

— © Riproduzione riservata —

